

Documento
Programmatico
Triennale 2020-2022

2022

Documento Programmatico Triennale 2020-2022

Indice

Lettera al territorio	7
-----------------------	---

Premesse

→ Il Contesto di riferimento	11
→ Il Quadro normativo e le Linee guida	12
→ Missione, ruolo e stile di azione della Fondazione	13
→ Il Documento Programmatico Triennale (DPT)	15
→ Il Percorso di stesura del DPT 2020-2022	16
→ Individuazione delle Linee strategiche	17
→ Definizione e approvazione del DPT 2020-2022	18

Visualizzazioni grafiche

→ Territorio in sintesi	20
→ Fondazione in sintesi	22

Linee strategiche e Settori d'intervento

→ Linee strategiche per il triennio 2020-2022	27
→ Settori d'intervento	28
→ Linee strategiche e Settori d'intervento	29
→ Linea strategica - Lavoro	30
→ Linea strategica - Ricerca e sviluppo	32
→ Linea strategica - Promozione e solidarietà sociale	34
→ Linea strategica - Valorizzazione del territorio	36
→ Linea strategica - Contrasto alla diffusione di comportamenti a rischio	37
→ Linea strategica - Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio storico-artistico e culturale	38

Modalità d'intervento

→ Linee guida di intervento	43
→ Metodo di lavoro	45
→ Progetti Propri	46
→ Progetti di Terzi	47
→ Richieste Libere	47
→ Sostegno alle Istituzioni rilevanti del territorio di riferimento	47
→ Iniziative con altre Fondazioni	48
→ Tavoli di consultazione	48
→ Supporto alle realtà territoriali	48
→ Attività di comunicazione	49

La gestione del Patrimonio

→ Contesto e scenario	53
→ Strategie di gestione	54
→ Linee generali di gestione del Patrimonio	56
→ Le disponibilità economiche	56
→ Investimenti correlati a Missione	57

Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia
Corso Vannucci 47
06121 Perugia
Fondo di dotazione € 120.551.162
Iscritta al registro delle Persone Giuridiche
n. 1110 P.P. e 1111 P.A.
C.F. 00171380546

Immagine in copertina:
Copyright © 2019 Regione Umbria
Archivio fotografico del Servizio Comunicazione Istituzionale
della Regione Umbria, licenza Creative Commons CC BY-NC.

Copyright © 2019
Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.

Lettera al territorio

La Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia opera da oltre 26 anni a favore del territorio, collaborando con istituzioni e realtà associative per la crescita del welfare comunitario e dello sviluppo economico.

La rapidità dei cambiamenti che caratterizzano il tempo presente e l'impatto che generano anche nel nostro territorio ha portato gli amministratori ad interrogarsi e verificare quali fossero le aree di intervento strategiche e le modalità di lavoro più efficaci per generare effetti positivi nella comunità.

Il DPT (Documento Programmatico Triennale) 2020-2022 è il risultato di un percorso di analisi, ascolto e studio che ha coinvolto gli Organi interni, la struttura e gli *stakeholder* esterni per:

- operare nell'esclusivo interesse generale delle comunità di riferimento;
- interpretare le esigenze e corrispondere alle istanze del proprio territorio, in maniera imparziale, con **spirito di collaborazione, coinvolgendo sempre più tutti i soggetti** espressione delle realtà locali, nel rispetto del principio di **sussidiarietà orizzontale**;
- esprimere **capacità programmatiche e progettuali** a favore della crescita culturale, sociale ed economica dei territori di riferimento;
- essere **catalizzatore delle risorse, delle politiche e delle competenze presenti sul territorio** su specifiche problematiche di interesse comune, stimolando direttamente o attraverso la promozione di partnership, processi di innovazione e sviluppo nei settori di intervento.

Per definire la strategia, migliorare la gestione delle erogazioni e accrescere l'impatto generato dall'azione sul territorio, la Fondazione ha intrapreso un percorso di studio e di ricerca volto a conoscere e rilevare la situazione economica e sociale del territorio di riferimento.

Il percorso di analisi è stato affidato alla Fondazione *Social Venture* - Giordano dell'Amore ed è finalizzato a far emergere i bisogni e le priorità più sentite: un supporto utile alla redazione di questo documento e ad una pianificazione strategica per il triennio.

Le indagini, condotte con l'utilizzo di differenti strumenti, sono state trasversali e volte alla lettura dei dati sulla strategia erogativa della Fondazione, sulla situazione

economica e sociale del territorio e sull'utilizzo dei fondi europei relativi alle Politiche di Coesione. Fondamentale è stato l'ascolto degli enti beneficiari, dei cittadini e degli Organi della Fondazione che ha consentito di recepire i bisogni e le priorità.

A questa fase è seguita la scelta degli assi strategici, ad ogni asse corrispondono poi ambiti di lavoro definiti e obiettivi misurabili alcuni dei quali saranno oggetto di valutazione d'impatto al termine del triennio.

Oltre alle strategie il documento traccia anche lo scenario di investimenti del patrimonio della Fondazione, la cui capacità di conservazione e accrescimento resta la chiave di volta delle future erogazioni.

Il capitolo dedicato al metodo di lavoro, nel declinare i diversi tipi di interventi, riassume la volontà della Fondazione di essere un soggetto catalizzatore di risorse economiche e progettuali per affrontare i nuovi bisogni della comunità in sinergia con tutti i soggetti del territorio secondo il principio di sussidiarietà.

Il DPT rappresenta non un punto di arrivo ma di partenza, di quello che sarà il cammino che la Fondazione intende compiere nei prossimi anni insieme alla propria comunità, nella consapevolezza che lo sforzo di tutti dovrà essere volto a cercare le soluzioni migliori, capaci di rispondere alle sollecitazioni del tempo presente, in modo efficace ed esemplare, perché le progettualità finanziate possano essere un volano di benessere economico e sociale.

Il Presidente
Giampiero Bianconi

Il Contesto di riferimento

La crisi economico-occupazionale che da tempo interessa il nostro Paese ha inevitabilmente segnato anche il territorio di riferimento della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.

Secondo quanto riportato dal rapporto annuale della Banca d'Italia pubblicato a giugno del corrente anno, nel 2018 l'attività economica umbra ha continuato a crescere a un ritmo modesto rispetto a quella di altre regioni italiane.

Il nostro territorio, pesantemente colpito dalla crisi economica e finanziaria dell'ultimo decennio, mostra ancora molta difficoltà nella fase di ripresa. Tra i fattori strutturali che frenano lo sviluppo dell'economia locale vi è la bassa produttività del lavoro e il contenuto grado di innovazione delle imprese. Inoltre, alla debole fase di sviluppo economico, si associano livelli occupazionali ancora stazionari.

In questo contesto la Fondazione è chiamata ad intervenire con un'attenta programmazione pluriennale che garantisca uno sviluppo armonico e coerente del suo operato per il prossimo triennio. Per redigere un Piano Programmatico Triennale efficace, la Fondazione, attraverso l'indagine preliminare dei bisogni, ha individuato le linee strategiche per il triennio 2020-2022 e i settori d'intervento più adatti per affrontare i bisogni emergenti.

La scarsità di risorse erogabili rappresenta un vincolo sempre più stringente con cui doversi confrontare, conseguentemente le azioni che orienteranno la Fondazione nella gestione

delle erogazioni, saranno indirizzate a migliorare lo sviluppo sociale ed economico della comunità di riferimento attraverso erogazioni consapevoli basate sugli effettivi bisogni.

Dai risultati della ricerca preliminare condotta, sono stati individuati obiettivi strategici volti a:

- migliorare la situazione occupazionale dei giovani attraverso una maggiore spinta dell'imprenditorialità e dell'innovazione del sistema produttivo
- potenziare gli investimenti nella ricerca scientifica di avanguardia
- promuovere il sostegno, la tutela e l'inclusione dei soggetti socialmente ed economicamente più deboli, arginando la crescente diffusione della povertà
- contrastare i comportamenti a rischio
- accrescere la connessione tra il territorio e il resto del Paese agevolandone lo sviluppo e la valorizzazione attraverso la promozione turistica
- tutelare e valorizzare l'importante e ricco patrimonio storico, artistico, museale e culturale che il territorio conserva.

Il Quadro normativo e le Linee guida

Le Fondazioni rappresentano un bene originario delle comunità locali e realizzano in responsabile autonomia i propri scopi istituzionali, secondo le proprie determinazioni, operando prevalentemente nell'ambito dei territori da cui hanno avuto origine.

Dopo l'assetto assicurato dalla "Legge Amato" nel 1992, la "Legge Ciampi" nel 1999 è intervenuta per delineare il regime civilistico delle Fondazioni definendone inequivocabilmente la loro natura "persone giuridiche private senza fine di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale"; nel 2003 la Corte Costituzionale ha posto le Fondazioni "tra i soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali", riconoscendo l'opportunità, secondo il principio di sussidiarietà introdotto dal comma 4, dell'art. 118, della Costituzione italiana, che soggetti diversi contribuiscano ad affrontare e a risolvere problemi d'interesse pubblico. La natura privata delle Fondazioni rappresenta pertanto un elemento identitario senza il quale viene a mancare la loro stessa ragione d'essere. Questa le connota come corpi intermedi, cioè come soggetti che si pongono tra le istituzioni pubbliche e i cittadini per favorire la cittadinanza attiva, la partecipazione al benessere delle comunità, il pluralismo.

La **Carta delle Fondazioni** dell'aprile 2012 ha definito le linee guida per un orientamento comportamentale comune che, nel rispetto delle norme che disciplinano le Fondazioni, consenta di valorizzarne l'azione e rafforzarne i presidi di autonomia, responsabilità, trasparenza ed indipendenza.

Il 22 aprile 2015 è stato sottoscritto tra l'ACRI e il Ministero dell'Economia e delle Finanze il **Protocollo d'Intesa**, che definisce in modo analitico i parametri di riferimento cui le Fondazioni devono conformare i comportamenti, con l'obiettivo di migliorare le pratiche operative e rendere più solida la loro *governance*. L'attuazione della Carta della Fondazioni ha avviato un processo di revisione regolamentare dell'attività istituzionale della Fondazione, integrato dall'adozione del **nuovo Statuto** nel quale sono stati recepiti i principi del Protocollo ACRI-MEF. Tali processi di adeguamento hanno favorito l'elaborazione del presente Documento che vuole rappresentare un ulteriore elemento di chiarezza, ascolto e trasparenza.

Infine, in continuità e coerenza con il Documento Programmatico Triennale del precedente triennio 2017-2019, la Fondazione ha proseguito nel lavoro di graduale trasformazione da soggetto meramente erogatore a quello di **catalizzatore di risorse economiche e progettuali** in grado di affrontare, in sinergia con tutti i soggetti del territorio e secondo il principio

di sussidiarietà, i nuovi bisogni della comunità. La via maestra è una maggiore e migliore cooperazione di tutte le forze che concorrono a generare ricchezza con una speciale attenzione all'innovazione e all'*education*, lungo le filiere università-imprese e con la **prospettiva costante della crescita occupazionale**.

Missione, ruolo e stile di azione della Fondazione

La Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia ha raccolto l'eredità della Cassa di Risparmio concentrandosi esclusivamente sull'attività filantropica per sostenere lo sviluppo della comunità locale.

In questo campo, forte del patrimonio accumulato in passato, ha superato la pura pratica della beneficenza, tipica della Cassa di Risparmio, per iniziare a operare come una "istituzione filantropica moderna", vale a dire come un'istituzione che punta a individuare e affrontare le cause dei problemi sociali, economici e culturali che ostacolano lo sviluppo della comunità per porre rimedio alle loro più gravi conseguenze. La missione della Fondazione consiste dunque nel

perseguire lo sviluppo sociale, culturale ed economico del proprio territorio di riferimento. In questo senso, la Fondazione può essere considerata come un soggetto che contribuisce alla progettazione, creazione, manutenzione di beni comuni e alla sostenibilità nel tempo del sistema territoriale di riferimento attraverso interventi a sostegno del capitale umano, del capitale naturale e del capitale sociale (materiale e immateriale).

Per perseguire la propria missione, la Fondazione adotta uno stile di azione principalmente orientato a svolgere una funzione erogativa, sostenendo con le proprie risorse economiche i soggetti pubblici e privati che agiscono per promuovere lo sviluppo territoriale. Questa vocazione all'erogazione delle risorse, piuttosto che all'azione diretta, consente alla Fondazione di agire con grande flessibilità, permettendole di orientare di volta in volta le proprie risorse verso i soggetti e i progetti che hanno già mostrato di essere in grado di affrontare e risolvere problemi della collettività, oppure verso le soluzioni che paiono più promettenti.

Nell'attuare la propria azione erogativa, la Fondazione gioca un duplice ruolo. Da una parte svolge il ruolo principale di sostegno, selezionando le organizzazioni e i progetti che hanno mostrato di poter affrontare problemi collettivi in modo efficace, sostenendo in particolare quei soggetti e quelle attività che si collocano all'interno delle linee strategiche scelte per il prossimo triennio. Dall'altra parte, la Fondazione mira a sperimentare, con la necessaria gradualità, il ruolo

dell'innovatore sociale, sostenendo alcuni progetti che intendono affrontare problemi collettivi irrisolti adottando soluzioni inedite e promettenti. Nello svolgere questo ruolo, la Fondazione - oltre a contribuire a risolvere problemi cruciali per la collettività locale - partecipa anche allo sviluppo di una rigorosa conoscenza sull'efficacia delle nuove soluzioni adottate, contribuendo anche in tal modo al miglioramento dell'azione collettiva. Infatti, l'adozione di protocolli di azione sperimentali e la scrupolosa valutazione della loro efficacia può fornire alla comunità locale un prezioso patrimonio informativo che potrà essere utilizzato da tutti gli attori delle politiche e degli interventi, pubblici e privati, per migliorare la qualità e l'efficacia della propria azione.

Nell'esercitare entrambi i ruoli (di sostegno e di innovazione) la Fondazione punta a coinvolgere gli attori locali (pubblici e privati) nella individuazione delle priorità di intervento (entro le proprie linee strategiche), nel disegno di soluzioni efficaci, nonché nel monitoraggio e nella valutazione dei risultati ottenuti.

Il Documento Programmatico Triennale (DPT)

Il Documento Programmatico Triennale (DPT) rappresenta il principale atto di indirizzo strategico predisposto dal Comitato di Indirizzo allo scopo di individuare la missione, la visione, le strategie, gli obiettivi di massima, i settori prioritari di intervento, gli ambiti progettuali e gli strumenti dell'attività della Fondazione nell'arco di un triennio di operatività.

Il Comitato di Indirizzo, per la definizione del presente documento, si è avvalso anche dell'attività della Commissione Programmazione. È stato realizzato un programma di audizioni che, unitamente all'analisi dei bisogni socio-economici della provincia di Perugia e attraverso le informazioni fornite dal dossier e dalle ricerche condotte dalla Fondazione *Social Venture* Giordano dell'Amore, ha offerto ai componenti gli Organi stimoli e strategie funzionali alle future scelte programmatiche.

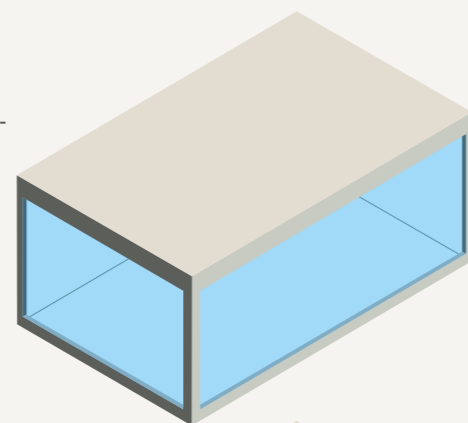
Il Comitato di Indirizzo entro il mese di ottobre di ogni anno approva anche il Documento Programmatico Previsionale (DPP), che contiene gli obiettivi operativi e le principali attività che daranno attuazione alle priorità individuate del DPT.

Il Percorso di stesura del DPT 2020-2022

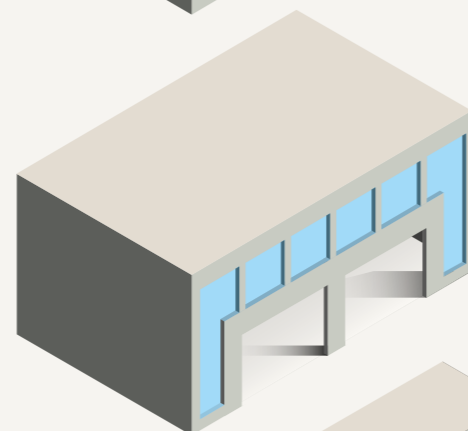
Il DPT 2020-2022 è il risultato di un lungo percorso, che ha visto coinvolti gli Organi della Fondazione e la Commissione Programmazione coadiuvati dalla struttura della Fondazione in un lavoro impegnativo e appassionato nel periodo febbraio settembre 2019.

I lavori si sono svolti anche con il supporto del consulente esterno Fondazione *Social Venture* Giordano dell'Amore. Il percorso si è articolato come segue:

Riflessione su missione, ruolo e stile di azione della Fondazione



Individuazione delle Linee strategiche



Definizione e approvazione del DPT 2020-2022



Individuazione delle Linee strategiche

Durante il percorso di definizione delle linee di indirizzo per il triennio in esame, gli Organi della Fondazione sono stati impegnati in un'attività di riflessione sull'identità e sulle prospettive future del ruolo della Fondazione per il suo territorio.

Tale riflessione si è svolta prendendo in considerazione l'evoluzione delle Fondazioni sia in Italia (in particolare delle Fondazioni di origine bancaria) che all'estero ed ha riguardato anche un approfondimento sul tema degli strumenti erogativi, attraverso le seguenti attività:

PERIODO	ATTIVITÀ
Febbraio 2019	Analisi dei dati e degli indicatori territoriali della situazione economica e sociale del territorio prodotti dall'ISTAT e delle risorse/opportunità rese disponibili dalla programmazione comunitaria
Marzo 2019	Analisi dei bisogni percepiti da un campione rappresentativo di abitanti
Marzo/Aprile 2019	Analisi sull'attività erogativa della Fondazione nel periodo 2013-2017
Aprile/Maggio 2019	Analisi delle priorità strategiche più rilevanti per il Comitato di Indirizzo e il Consiglio di Amministrazione
Aprile/Maggio 2019	Analisi dei bisogni percepiti dalle organizzazioni che sono entrate in contatto con la Fondazione nel periodo 2013-2017

I lavori hanno previsto un'iniziale analisi dei dati territoriali sugli indici BES – Benessere Equo e Sostenibile – di Istat al fine di delineare la situazione economica e sociale della provincia di Perugia per evidenziarne le peculiarità, i problemi e i bisogni. L'analisi è stata confrontata con una ricognizione sull'utilizzo dei Fondi UE delle Politiche di Coesione ed è proseguita con un'indagine su un campione rappresentativo di 1.000 abitanti, volto a rilevare i bisogni e priorità più urgenti della popolazione della Provincia di Perugia, e con una rilettura dell'attività erogativa della Fondazione negli anni 2013-2017.

Confrontando il risultato con l'operato delle altre Fondazioni di origine bancaria è stato possibile comprendere anche le specializzazioni operative della Fondazione.

Successivamente gli Organi hanno potuto dare il proprio contributo alla definizione della strategia futura della Fondazione attraverso particolari modalità di consultazione (metodo Delphi a due *round*) e con il coinvolgimento delle Commissioni nella stesura delle linee programmatiche. Ciò ha consentito di individuare in modo sistematico le tematiche maggiormente significative per il territorio di riferimento e di raccogliere preziosi spunti e riflessioni. Molto utile è stata infine l'attività di ascolto degli "Enti pubblici" e degli "Enti non profit" i cui bisogni emergenti sono stati rilevati con un'indagine *on-line* e successivamente sono stati approfonditi e condivisi mediante due *focus group* dedicati.

Definizione e approvazione del DPT 2020-2022

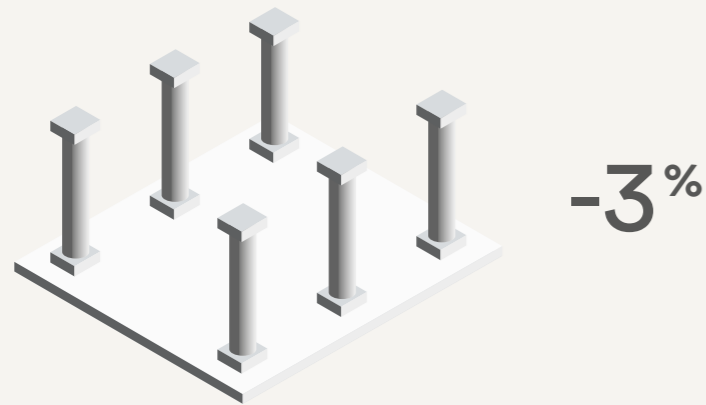
Il Comitato di Indirizzo, una volta individuate le priorità strategiche, trasmette al Consiglio di Amministrazione gli indirizzi d'intervento della Fondazione per il triennio 2020-2022 sulla base dei quali il Consiglio definisce il contenuto del DPP.

Umbria in numeri



Turismo in Umbria

Le presenze sono stabili, anche se i flussi turistici da Paesi UE sono in calo

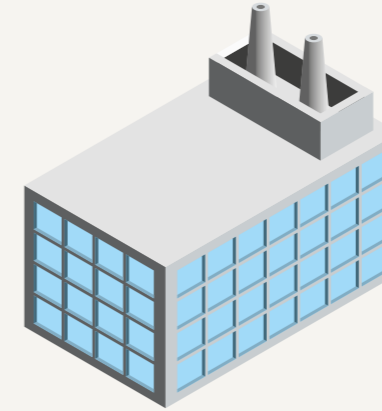


Povertà relativa

+1,7%

↳ In Umbria, secondo il rapporto Istat di giugno 2019, la povertà relativa è passata dal 12,6% del 2017 al 14,3% del 2018 coinvolgendo 55 mila famiglie per un totale di 155 mila individui, segnando il dato peggiore del Centro Italia

Imprese umbre

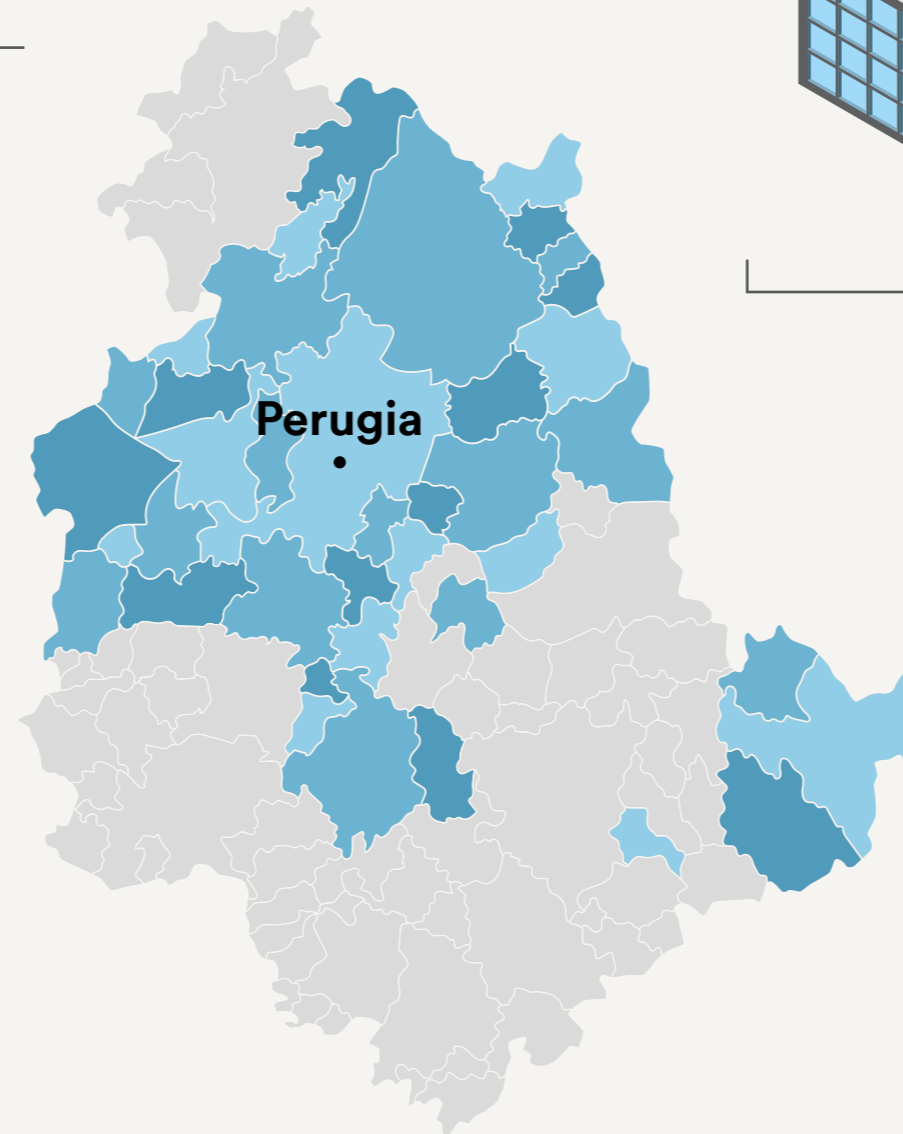


↳ Rispetto all'anno precedente, nel 2018 la produzione ha rallentato

-1,7%
↳ Produzione

-2,1%
↳ Ordini

-1%
↳ Fatturato



Territorio in sintesi

Occupazione giovanile in Umbria



25%

↳ Tasso di disoccupazione giovanile nazionale tra i 15 e i 29 anni

22%

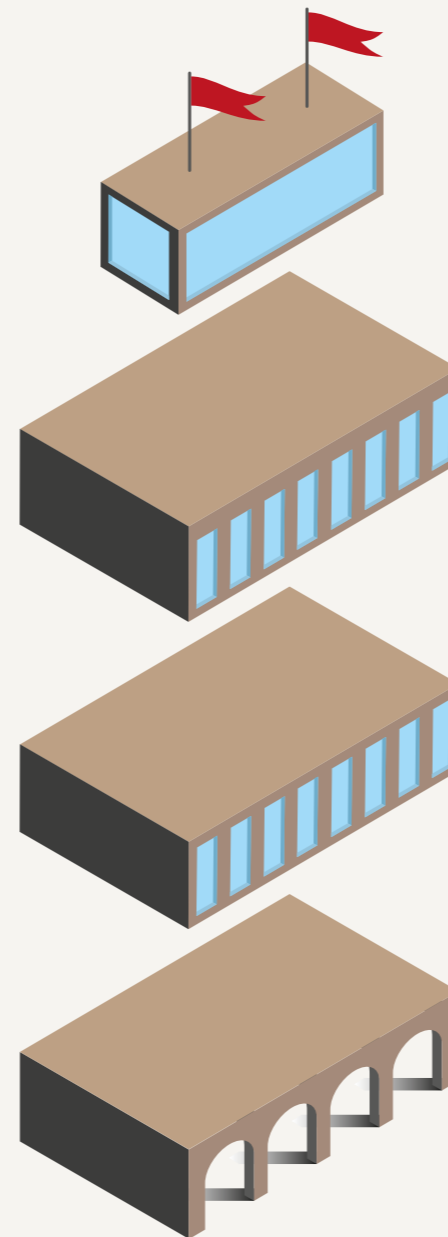
↳ La disoccupazione giovanile in Umbria

Patrimonio della Fondazione

Patrimonio
Netto Contabile*
511.000.000 €

Previsione Risorse
Documento Programmatico
Triennale 2017-2019
34.000.000 €

Consuntivo Risorse Deliberate
nel Triennio 2017-2019
35.000.000 € *al 31/12/2018



Documenti della Fondazione

La Fondazione definisce le proprie
linee di intervento attraverso due documenti:



**Documento Programmatico
Triennale (D.P.T.)**
Viene redatto ogni tre
anni e definisce i settori
d'intervento e le priorità.



**Documento Programmatico
Previsionale (D.P.P.)**
Viene redatto ogni anno
declinando in modo
più dettagliato gli obiettivi
del D.P.T.



**Bilancio Annuale
di Missione e di Esercizio**
Vengono redatti alla fine
di ogni anno e sono strumenti
per la rendicontazione
dei Programmi.



Fondazione in sintesi

Organi della Fondazione

1

Presidente

1

Vice Presidente

20

Comitato di Indirizzo

13 7

8

Consiglio di Amministrazione

5 3

3

Collegio dei Revisori dei Conti

2 1 + 2 supplenti

75

Assemblea dei Soci

67 8

Linee strategiche e Settori d'intervento del Documento Programmatico Triennale 2020-2022



Linee strategiche per il triennio 2020 - 2022

Le analisi e le riflessioni illustrate in precedenza hanno condotto alla definizione di sei linee strategiche che orienteranno l'azione della Fondazione nel prossimo triennio e nelle quali vengono individuate alcune priorità di intervento. Le linee strategiche si focalizzano su tematiche anche trasversali ai settori d'intervento previsti dalla normativa.

Di seguito sono rappresentate e brevemente descritte le Linee strategiche 2020-2022 che la Fondazione intende assumere.

LINEE STRATEGICHE 2020-2022

LAVORO

Creare maggiori opportunità di lavoro per i giovani

RICERCA E SVILUPPO

Potenziare gli investimenti nella ricerca scientifica per lo sviluppo del territorio

PROMOZIONE E SOLIDARIETÀ SOCIALE

Promuovere il sostegno, la tutela e l'inclusione dei soggetti economicamente e socialmente più fragili

VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Migliorare la connessione del territorio e sostenere la sua promozione turistica

CONTRASTO ALLA DIFFUSIONE DI COMPORTAMENTI A RISCHIO

Agire sull'elevata diffusione di dipendenze

TUTELA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO E CULTURALE

Sostenere azioni di conservazione, restauro, valorizzazione e promozione del patrimonio storico, artistico, museale e culturale

Settori d'intervento

Come previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. n. 153/1999), la Fondazione ha individuato i seguenti settori rilevanti (cui destinare almeno il 50% del reddito annuale, dedotti gli oneri fiscali, le spese di funzionamento e l'accantonamento a riserva obbligatoria) per il triennio 2020 -2022:

SOCIALE	Volontariato, filantropia e beneficenza
SVILUPPO	Sviluppo locale ed edilizia popolare locale
RICERCA SCIENTIFICA	Ricerca scientifica e tecnologia Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità
ARTE E ATTIVITÀ CULTURALI	Arte, attività e beni culturali
ISTRUZIONE	Educazione, istruzione e formazione Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze

Inoltre, la Fondazione opererà anche nei seguenti altri settori ammessi:

SALUTE	Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa Assistenza agli anziani
AMBIENTE	Protezione e qualità ambientale

Linee strategiche e Settori d'intervento

Di seguito sono presentate le linee strategiche per il triennio 2020 -2022 e la relativa corrispondenza con i settori d'intervento.

LINEE STRATEGICHE 2020-2022	SETTORE DI INTERVENTO D.Lgs n. 153/1999
LAVORO Creare maggiori opportunità di lavoro per i giovani	<ul style="list-style-type: none">↳ Ricerca scientifica e tecnologia↳ Educazione, istruzione e formazione↳ Arte, attività e beni culturali↳ Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa↳ Sviluppo locale ed edilizia popolare locale↳ Protezione e qualità ambientale
RICERCA E SVILUPPO Potenziare gli investimenti nella ricerca scientifica per lo sviluppo del territorio	<ul style="list-style-type: none">↳ Ricerca scientifica e tecnologia↳ Educazione, istruzione e formazione↳ Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa↳ Protezione e qualità ambientale↳ Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità
PROMOZIONE E SOLIDARIETÀ SOCIALE Promuovere il sostegno, la tutela e l'inclusione dei soggetti economicamente e socialmente più fragili	<ul style="list-style-type: none">↳ Volontariato, filantropia e beneficenza↳ Sviluppo locale ed edilizia popolare locale↳ Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa↳ Assistenza agli anziani
VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO Migliorare la connessione del territorio e sostenere la sua promozione turistica	<ul style="list-style-type: none">↳ Sviluppo locale ed edilizia popolare locale↳ Arte, attività e beni culturali↳ Protezione e qualità ambientale
CONTRASTO ALLA DIFFUSIONE DI COMPORTAMENTI A RISCHIO Agire sull'elevata diffusione di dipendenze	<ul style="list-style-type: none">↳ Educazione, istruzione e formazione↳ Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa↳ Volontariato, filantropia e beneficenza↳ Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze
TUTELA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO E CULTURALE Sostenere azioni di conservazione, restauro, valorizzazione e promozione del patrimonio storico, artistico, museale e culturale	<ul style="list-style-type: none">↳ Arte, attività e beni culturali

Linea strategica Lavoro

Creare maggiori opportunità di lavoro per i giovani

Il problema

In base all'analisi dei bisogni condotta preliminarmente dalla Fondazione sul territorio, è emerso che uno dei problemi percepiti come rilevanti e prioritari dagli *stakeholder* sono le scarse opportunità di lavoro che il contesto territoriale offre, sia in generale ma soprattutto in riferimento all'occupazione giovanile. Il problema, come è noto, non interessa solamente il territorio di riferimento della Fondazione, ma l'intero Paese. Infatti, se il tasso di disoccupazione totale italiano si colloca attorno all'11%, quello riferito alla popolazione tra i 15 e i 29 anni si avvicina al 25%. La situazione in Umbria, pur leggermente migliore rispetto alla media nazionale fortemente influenzata dai dati del Mezzogiorno, è comunque preoccupante, con una disoccupazione giovanile che supera il 22% a fronte di un tasso di disoccupazione generale vicino al 10% (9% nel 2018).

Il cambiamento

Per porre rimedio a questa situazione di bisogno, la Fondazione svilupperà il proprio ruolo di innovatore ricercando nuove soluzioni capaci di: ridurre il tasso di disoccupazione giovanile nel territorio; favorire l'attuazione di iniziative che sostengano il miglioramento dei processi formativi (specie per quello che riguarda i giovani con minori livelli di scolarità); facilitare il rapporto tra scuola e mondo del lavoro; creare opportunità di inserimento lavorativo per i giovani e promuovere lo sviluppo di un'attitudine imprenditoriale nelle nuove generazioni, contribuendo con ciò anche a ravvivare il tessuto produttivo del territorio.

Priorità individuate

- Favorire percorsi di studio che migliorino l'incontro tra domanda e offerta di lavoro per i giovani. Si desidera inoltre facilitare un migliore rapporto tra il sistema scolastico e il sistema delle imprese, così da favorire i processi di orientamento nelle scelte scolastiche e formare giovani le cui professionalità siano più attrattive sul mercato del lavoro. Ci si propone di elaborare progetti innovativi di intervento che mirino a ridurre il tasso di abbandono scolastico dei ragazzi, visto che il basso livello di scolarità rappresenta una delle cause principali del difficile collocamento nel mercato del lavoro. Si intende inoltre agire sulla fascia di più difficile collocamento (bassa scolarità, assenza di precedenti esperienze lavorative, condizione di *Neet*) avviando percorsi specifici e guidati di inserimento nel mercato del lavoro.
- Stimolare la nascita di nuove imprese e innovare il sistema produttivo. Si desidera dare impulso alla creazione e allo sviluppo di nuove imprese e *start-up* innovative da parte della popolazione più giovane, contribuendo ad aumentare l'attitudine all'auto-imprenditorialità e agevolando l'innovazione del sistema produttivo. Per raggiungere questo obiettivo sarà indispensabile agire sia sui processi formativi che direttamente nel mercato del lavoro con adeguati strumenti di sostegno (formativo, di accompagnamento ed economico).

Linea strategica Ricerca e sviluppo

Potenziare gli investimenti nella ricerca scientifica per lo sviluppo del territorio

Il problema

La ricerca scientifica rappresenta uno dei principali motori della crescita economica e sociale di un territorio. Infatti, la ricerca sposta progressivamente la frontiera della conoscenza e contribuisce ad aumentare la produttività dei lavoratori, accrescendo con ciò la ricchezza prodotta. Il nostro Paese destina insufficienti risorse al finanziamento della ricerca, sia di base che applicata. Inoltre mancano infrastrutture finanziarie atte a trasferire i risultati della ricerca al mondo delle imprese e delle amministrazioni pubbliche, per migliorarne i prodotti e le prestazioni dei servizi ed aumentare di conseguenza il benessere della popolazione.

Il cambiamento

La Fondazione si propone di sostenere lo svolgimento di attività di ricerca scientifica a livello territoriale e, soprattutto, di facilitare il trasferimento dei suoi risultati al tessuto socio-economico, così da contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini del territorio.

Questo può essere fatto in due modi: il primo è sostenendo i progetti che abbiano una diretta ricaduta in termini di crescita economica e sociale del territorio; il secondo è sostenendo le istituzioni che portano avanti progetti “prestigiosi”, contribuendo ad accrescere la visibilità nazionale e internazionale e la conseguente capacità di attrarre finanziamenti.

Priorità individuate

Per perseguire il proprio obiettivo di cambiamento, la Fondazione intende:

- collaborare con i soggetti che a livello locale svolgono attività di ricerca per individuarne i principali punti di forza e di debolezza
- risolvere le problematiche che ostacolano un efficace trasferimento dei risultati della ricerca al sistema delle imprese e alla popolazione anche mediante la realizzazione di brevetti
- sostenere progetti di ricerca nell’ambito delle tematiche e delle priorità definite nella programmazione pluriennale della Fondazione, con particolare attenzione a quelli che possono contribuire maggiormente al raggiungimento dei cambiamenti previsti nelle linee strategiche
- definire i propri interventi attraverso il confronto con gli *stakeholder* del territorio perché le ricerche sostenute non siano in sovrapposizione con quelle finanziabili attraverso altri fondi nazionali e internazionali e perché vi sia la massima ricaduta in termini di benessere per la comunità
- attivare collaborazioni locali e nazionali anche coinvolgendo altre Fondazioni di origine bancaria per perseguire una ricerca di eccellenza e capace di creare sviluppo, benessere e innalzare il livello di innovazione e creatività del territorio
- supportare progettualità che possano contribuire al miglioramento del benessere del territorio attraverso l’internazionalizzazione della ricerca, nella consapevolezza che la Ricerca di eccellenza è sempre più trainata dall’internazionalizzazione, ovvero dalla collaborazione-competizione tra istituzioni indipendentemente dalla loro nazionalità e dallo scambio a livello mondiale di ricercatori di elevata qualificazione scientifica
- sostenere i centri di ricerca (universitari o di altri enti) per attrarre finanziamenti provenienti da istituzioni sia nazionali che internazionali sollecitando in particolare la partecipazione ai progetti di ricerca promossi dall’Unione Europea.

Linea strategica Promozione e solidarietà sociale

Promuovere il sostegno, la tutela e l'inclusione dei soggetti economicamente e socialmente più fragili

Il problema

L'Unione Europea, con la strategia Europa 2020, indica la priorità della "crescita inclusiva", accanto a quella sostenibile e intelligente, ovvero una crescita economica in grado di promuovere al contempo occupazione, lotta alla povertà, inclusione e coesione sociale e territoriale.

I Paesi europei, compresa l'Italia, si trovano ad affrontare grandi sfide sociali, connesse, da un lato, alle tendenze globali quali l'invecchiamento della popolazione e le migrazioni; dall'altro, al perdurare della crisi economica che aggrava le disuguaglianze sociali e accentua i bisogni fondamentali (casa, lavoro, reddito, istruzione, salute) di un numero crescente di individui e famiglie, con un aumento delle situazioni di fragilità sociale e di nuove povertà. Al contempo emergono nuovi bisogni, che non riguardano solo problemi sociali, quanto la necessità delle persone di perseguire il benessere e la qualità della vita, anche attraverso la costruzione di relazioni positive e di cittadinanza attiva.

In Italia l'indice di vecchiaia è secondo solo alla Germania, mentre il tasso di fecondità è il più basso a livello europeo, così come ancora modesto risulta il tasso di attività femminile, tutti fattori che incidono sul cosiddetto "deficit di cura", ovvero uno squilibrio tra domanda e offerta di cura, ma anche sul rischio di esclusione e di deprivazione.

In Umbria, secondo il rapporto Istat di giugno 2019, la povertà relativa è passata dal 12,6% del 2017 al 14,3% del 2018 coinvolgendo 55 mila famiglie per un totale di 155 mila individui, segnando il dato peggiore del Centro Italia. Il territorio evidenzia un peggioramento delle condizioni di vita di un numero crescente di fasce di popolazione prima esenti da questi fenomeni, con l'emersione di problemi di tipo economico, occupazionale, abitativo, ma anche relazionale e sociale, fino al peggioramento delle condizioni di salute.

Il cambiamento

La Fondazione si prefigge di concorrere a ridurre la povertà alimentare, abitativa, relazionale, educativa favorendo interventi innovativi e di collaborazione tra istituzioni pubbliche, private e organizzazioni della società civile e favorire iniziative di domiciliarità, a sostegno e sollievo di persone fragili. Contribuire al miglioramento del bene comune attraverso la nascita e la crescita di reti di prossimità e favorire lo sviluppo del protagonismo delle comunità per intervenire in una logica di prevenzione e promozione del benessere e della qualità della vita mettendo al centro le persone e i loro bisogni e sperimentando nuove soluzioni di *welfare* comunitario, anche sostenendo *l'empowerment* del terzo settore.

Priorità individuate

→ Sostenere azioni di contrasto alle nuove povertà (alimentare, abitativa, relazionale, educativa) promuovendo interventi innovativi e di collaborazione tra istituzioni pubbliche, private e organizzazioni della società civile per una responsabilità condivisa delle politiche e dei servizi di promozione sociale, in grado di generare crescita e sviluppo del territorio, sperimentando nuove soluzioni di *welfare* comunitario. La Fondazione intende investire in *welfare* territoriale per ridurre la marginalità

sociale mettendo al centro del lavoro le comunità e la loro capacità di "prenderci carico dei problemi" e di generare risposte efficaci, efficienti ed eque.

→ Dare impulso a iniziative di **domiciliarità**, sostegno e sollievo ai nuclei familiari di anziani, persone con disabilità, non autosufficienti e affette da malattie degenerative. Per raggiungere questo obiettivo sarà importante attivare la collaborazione tra terzo settore, volontariato e comunità cercando di promuovere imprenditorialità sociale, attivando e aggregando risorse che già oggi le famiglie allocano nel mercato delle cure informali alla persona.

→ Incentivare ***l'empowerment del terzo settore***, attraverso momenti di formazione e condivisione, perché sia capace di sperimentare percorsi innovativi e generativi di benessere per la comunità. La Fondazione, anche attraverso percorsi di accompagnamento, intende intervenire per sostenere e orientare gli attori del territorio verso la sperimentazione di un *welfare* generativo che necessita di essere accompagnato e organizzato, ma i cui frutti stanno già emergendo sia in termini di servizi alla persona che di opportunità lavorative.

Linea strategica Valorizzazione del territorio

Migliorare la connessione del territorio e sostenere la sua promozione turistica

Il problema

Dall'analisi dei bisogni del territorio, è emerso come l'isolamento dell'Umbria e la sua difficoltà di connessione con il resto del Paese sia un problema di principale importanza per la comunità. Superare l'isolamento del territorio consentirebbe di migliorare anche la promozione turistica della regione creando un importante indotto economico. Anche la capacità di promozione turistica del territorio viene considerata non sufficientemente sviluppata.

Il cambiamento

La Fondazione si prefigge di sostenere il miglioramento della promozione turistica, mettendo al centro le eccellenze culturali, storiche ed artistiche del territorio, **favorendo interventi innovativi e di collaborazione** tra istituzioni pubbliche e private. Si desidera inoltre sostenere la capacità del territorio di attrarre risorse pubbliche e private dal livello locale a quello europeo per favorire le progettualità in grado di migliorare la connessione del territorio con il resto del Paese.

Priorità individuate

- Sostenere la promozione dell'offerta turistica responsabile e sostenibile del territorio attraverso la valorizzazione delle eccellenze artistiche, culturali, ambientali e produttive.
- Sostenere interventi innovativi di collaborazione tra istituzioni pubbliche e private per la creazione di percorsi di visita e il potenziamento dei sistemi di accoglienza.
- Favorire il miglioramento dei collegamenti del territorio attraverso una maggiore connessione con il resto del Paese, in un'ottica di sussidiarietà e di condivisione delle strategie per una migliore allocazione delle risorse, in particolare, sostenendo la capacità del territorio di attrarre risorse pubbliche e private dal livello locale a quello europeo.

Linea strategica Contrasto alla diffusione di comportamenti a rischio

Agire sull'elevata diffusione di dipendenze

Il problema

Nella società moderna vanno diffondendosi comportamenti rischiosi e patologici che mettono a repentaglio la salute fisica e il benessere delle persone. Si va dal gioco d'azzardo all'assunzione di sostanze stupefacenti, fino alla dipendenza patologica da strumenti informatici, come ad esempio gli *smartphone*. In molte circostanze, i soggetti, attuando comportamenti potenzialmente rischiosi, non sono in grado di valutarne appieno le conseguenze negative di medio e lungo termine che gli stessi possono avere sulla loro salute e sul loro benessere complessivo.

Il cambiamento

La Fondazione svilupperà il proprio ruolo di innovazione ricercando e sperimentando nuove soluzioni per aumentare le conoscenze relative alla diffusione dei comportamenti a rischio nel proprio territorio (che attualmente paiono insufficienti e frammentate), comprenderne adeguatamente le cause e avviare azioni di contrasto che siano in grado di ridurre i comportamenti a rischio, con particolare attenzione ai soggetti più fragili e vulnerabili (come i ragazzi e i soggetti meno istruiti) e valutare l'efficacia degli interventi.

Priorità individuate

Le attività in questo ambito saranno volte a prevenire "le dipendenze" e coinvolgeranno i soggetti pubblici e privati già attivi in tali ambiti per:

- analizzare gli interventi già avviati e la loro efficacia
- identificare, progettare e avviare la gestione di un'iniziativa sperimentale che consenta di sviluppare e diffondere conoscenza su azioni che favoriscono il contrasto alle dipendenze
- creare eventuali collaborazioni con soggetti che possano gestire la realizzazione dell'iniziativa stessa.

Linea strategica

Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio storico-artistico e culturale

Sostenere azioni di conservazione, restauro, valorizzazione e promozione del patrimonio storico, artistico, museale e culturale

Il problema

La tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico sono un obiettivo su cui investire per ragioni culturali (si preservano in questo modo vive testimonianze storiche, consolidando al tempo stesso l'identità dei singoli territori), sociali (si generano iniziative socialmente aggreganti e condivise), economiche (attorno ai beni culturali ruotano le attività turistiche che sono importanti fonti di reddito per un territorio povero di attività produttive), lavorative (nel restauro e nella valorizzazione dei beni culturali possono trovare occupazione e lavoro molti giovani), al fine di aumentare a livello di comunità la percezione dei beni culturali come risorsa. In Italia, a dispetto della crescita di queste consapevolezza, gli investimenti a favore del patrimonio artistico e culturale risultano ancora molto scarsi. Dal punto di vista della Fondazione, nel territorio umbro la cura e la valorizzazione del patrimonio artistico non hanno raggiunto livelli adeguati per consentire un'efficace promozione turistica e un idoneo sviluppo del territorio.

Il cambiamento

La Fondazione si propone di incentivare la conservazione, il restauro, la valorizzazione e la promozione del patrimonio storico, artistico, museale e culturale come azione prioritaria da realizzare nel territorio di competenza. In sinergia con i vari soggetti territoriali intende attuare progettazioni condivise mettendo a disposizione della comunità competenze e risorse, ed esercitando un ruolo di sostegno alle iniziative messe in campo dalle diverse realtà locali. Desidera inoltre sensibilizzare alla cura e alla valorizzazione dei beni artistici adottando politiche culturali e forme di comunicazione che aiutino a far comprendere come il nostro territorio, depositario di un patrimonio d'arte e di cultura di grande rilevanza, debba considerare questo aspetto di primaria importanza. Infine, attraverso la cura e la valorizzazione dei beni culturali, si propone di incentivare la promozione turistica del territorio favorendone lo sviluppo economico.

Priorità individuate

- Promuovere la tutela e la valorizzazione dei beni culturali, la promozione turistica e lo sviluppo economico del territorio.
- Potenziare il coordinamento e la collaborazione tra le istituzioni e gli enti del terzo settore che intendono realizzare iniziative culturali.
- Favorire e/o promuovere la realizzazione di "importanti" progetti, condivisi a livello territoriale, finalizzati a una maggiore attrattività turistico-culturale.
- Stimolare e rafforzare le capacità progettuali delle realtà operanti sul territorio favorendo l'attrazione di maggiori risorse.



Modalità d'intervento

Linee guida d'intervento

La Fondazione nell'attuazione della propria attività erogativa, secondo le linee strategiche definite, intende favorire:

- 1. La disseminazione delle buone pratiche**
Sviluppare conoscenza sugli esiti dei progetti sostenuti e intrapresi con lo scopo di diffondere le possibili risposte efficaci ai bisogni del territorio;
- 2. L'integrazione sociale, generazionale, educativa e culturale**
Incoraggiare progetti che, nell'affrontare particolari problematiche del territorio, adottino una visione integrata e non convenzionale;
- 3. La promozione di reti di collaborazione e dialogo tra soggetti del territorio**
Sostenere azioni che sviluppino e consolidino la cooperazione e il confronto tra soggetti di diversa natura (enti pubblici, enti del terzo settore, mondo produttivo e del lavoro e i rappresentanti della società civile) con lo scopo di favorire la nascita di reti sostenibili nel tempo. Attivare forme di progettazione condivisa e programmazione di azioni sinergiche che rendano più efficace ed efficiente l'utilizzo delle risorse economiche disponibili, anche attraverso la costituzione di tavoli di confronto;
- 4. Lo scambio di competenze**
Incoraggiare la creazione di partnership, l'integrazione di competenze, lo scambio di buone prassi. Mettere al servizio del territorio esperienza, coordinamento, azione di facilitazione, e tutte le risorse, non solo economiche, di cui la Fondazione dispone. Contribuire a creare progetti migliori e maggiormente attrattivi, massimizzando le risorse e i risultati, ma anche producendo cambiamenti di sistema;
- 5. Le azioni come catalizzatore**
La Fondazione può diventare un autentico catalizzatore delle risorse del territorio, in grado di convocare attorno a tavoli progettuali tutti gli attori interessati a rispondere a un bisogno della collettività, per identificare soluzioni e mettere in moto un processo virtuoso che tenga conto di tutti gli interessi coinvolti. Può attivare opportunità di finanziamento con risorse esterne (bandi nazionali, europei, ecc...). Può rafforzare il proprio impegno nella partecipazione ai programmi europei sia in qualità di partner per progetti di terzi sia in qualità di ente promotore. Può contribuire alla risoluzione dei problemi collettivi.

Ha la capacità di individuare priorità, cogliere opportunità, progettare soluzioni condivise, esercitando così una funzione anticipatrice delle risposte più efficaci;

6. Una filantropia innovativa

Sostenere la capacità di ideare, sperimentare e valutare nuovi modelli d'intervento consentendo di aumentare l'efficacia delle politiche, riducendo gli sprechi e concentrando l'azione collettiva sui modelli più efficaci. Sostenere attività innovative significa dar voce a quei progetti capaci di rispondere alle esigenze della collettività attraverso miglioramenti nei processi e nei contenuti;

7. La valorizzazione, la crescita e la diffusione della conoscenza

La Fondazione può svolgere non solo il ruolo di sostenitore filantropico ma anche quello di sviluppare, aggregare, diffondere e valorizzare la conoscenza. Lo può fare favorendo il confronto e il dibattito, promuovendo la discussione e l'apprendimento, rendendo disponibile la conoscenza maturata;

8. Lo sviluppo economico del territorio

La Fondazione intende promuovere lo sviluppo economico del territorio favorendone un significativo progresso attraverso progettualità in grado di produrre benefici per la società.

Metodo di lavoro

La Fondazione intende consolidare un metodo di lavoro che prevede di fondare le proprie scelte di programmazione e progettualità sulle indicazioni emerse dall'analisi del contesto e dal dialogo con gli attori del territorio.

Gli Organi della Fondazione, attraverso la stesura del Documento Programmatico Previsionale, individueranno le migliori modalità di intervento da adottare di volta in volta, tra gli strumenti a disposizione.

Particolare attenzione sarà posta all'attività di monitoraggio e valutazione delle iniziative sostenute, realizzate entrambe a garanzia della migliore realizzazione delle iniziative fornendo altresì indicazioni per l'azione futura della Fondazione e per il miglioramento degli interventi del territorio.

In un'ottica di trasparenza e di vicinanza con il proprio territorio, la Fondazione mette a disposizione della comunità informazioni approfondite sulla propria azione sostenendo altresì la comunicazione delle progettualità promosse dagli altri soggetti beneficiari. Ciò avviene sia attraverso la pubblicazione nel sito internet delle politiche erogative adottate dei progetti di volta in volta deliberati, ma anche attraverso la messa a disposizione dei propri spazi per le presentazioni pubbliche delle iniziative.

Progetti Propri

Attività di progettazione per sperimentare politiche innovative, attivare progettualità di valenza ampia o sollecitare attorno ad uno specifico obiettivo l'aggregazione di soggetti diversi invitati ad una progettazione condivisa.

I Progetti Propri possono essere realizzati secondo tre modalità:

OPERATIVA

Iniziativa ideata, progettata e gestita direttamente dalla Fondazione avvalendosi eventualmente di consulenze e di fornitori di servizi per specifiche attività, o del proprio Ente Strumentale

EROGATIVA

Iniziativa ideata, progettata e governata dall'ente, la cui realizzazione viene affidata ad altri partner attuatori, attraverso affidamenti diretti o *call* per la raccolta delle disponibilità

COPROGETTAZIONE CONDIVISA

Iniziativa ideata, progettata e gestita insieme a partner territoriali, individuati tramite apposite *call* o con chiamata diretta. Tali processi di progettazione partecipata hanno una titolarità ed un governo diretto della Fondazione

Progetti di Terzi

In coerenza con quanto indicato nel Protocollo d'intesa ACRI-MEF sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Associazione di rappresentanza delle Fondazioni di origine bancaria in data 22 aprile 2015, il bando rappresenta lo strumento privilegiato per l'assegnazione di contributi a soggetti terzi. Per stimolare i territori a presentare richieste coerenti con le

specifiche finalità d'intervento, la Fondazione si avvale di diverse forme di Bando, che potranno essere attivate in base agli obiettivi specifici da raggiungere e alla tipologia di enti beneficiari: ad esempio bandi progettuali tematici, bandi in due fasi o bandi di idee, bandi per l'acquisto di beni strumentali o per il restauro di specifici beni, *call for proposal*.

Richieste Libere

Trattasi di richieste di contributo che gli enti promotori possono presentare in maniera spontanea (entro determinate scadenze che verranno comunicate dalla Fondazione) inerenti

interventi che non rientrano nelle tematiche definite dai bandi. Le richieste dovranno essere coerenti con le linee strategiche contenute nei documenti programmatici.

Sostegno alle Istituzioni rilevanti del territorio di riferimento

Si tratta di erogazioni ricorrenti, che hanno assunto nel tempo carattere di impegno a supporto di un numero limitato di enti (tra i quali anche gli enti partecipati e/o controllati)

ed istituzioni locali operanti in diversi campi di attività, in base alla loro elevata significatività ed al loro riconosciuto valore per il territorio.

Iniziative con altre Fondazioni

La Fondazione inoltre può realizzare progetti sia attraverso la valutazione di linee condivise con altre Fondazioni (es. Consulta delle Fondazioni Umbre),

sia nella condivisione di iniziative promosse da ACRI coerenti con gli ambiti di azione e le priorità d'intervento indicate nel presente documento.

Tavoli di consultazione

La Fondazione inoltre, in continuità con quanto sperimentato nel triennio passato e con il lavoro svolto per l'analisi dei bisogni, potrà istituire tavoli periodici di consultazione per

condividere le analisi sul territorio, gli esiti dei progetti finanziati e per definire eventuali azioni congiunte da intraprendere.

Supporto alle realtà territoriali

La Fondazione ritiene fondamentale, per il raggiungimento degli obiettivi strategici di lungo periodo, il lavoro svolto da tutte le componenti organizzate della società civile. Oltre all'attività erogativa e di supporto economico delle progettualità, la Fondazione ritiene importante un lavoro di supporto e di formazione dei soggetti operanti nei diversi settori, attraverso iniziative realizzate sia in corrispondenza dell'uscita dei propri bandi sia in occasioni particolari che possano richiedere

approfondimenti tematici specifici.

In modo particolare si cercherà di rafforzare le capacità e le competenze necessarie per attrarre altre fonti di finanziamento attraverso diverse modalità: specifici corsi di formazione, percorsi di accompagnamento al *crowdfunding*, promozione di reti per la presentazione dei progetti sul Fondo per la Povertà Educativa ed altre forme sperimentali che possano essere ritenute funzionali.

Attività di comunicazione

La Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, in accordo con la Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'intesa ACRI-MEF, realizza numerose attività a sostegno del proprio territorio di riferimento e garantisce accesso alle informazioni su modalità di erogazione e trasparenza nella divulgazione dei progetti sostenuti.

Gli obiettivi generali dell'attività di comunicazione sono quelli di promuovere i progetti sostenuti, le idee e le buone pratiche, valorizzare le dinamiche di rete che si creano sul territorio, raccontare l'esperienza dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle iniziative, promuovendo la sensibilizzazione e il coinvolgimento dell'intera comunità.

Per la promozione di queste attività, il sito internet rimarrà lo strumento principale per entrare in contatto con la Fondazione, ricercare informazioni su progetti e bandi di erogazione e restare aggiornati su eventi e iniziative. Ma oltre a questo strumento, la Fondazione è sempre più consapevole dell'importanza che anche i nuovi mezzi di comunicazione rivestono dell'ambito di una buona comunicazione. L'uso dei *social network* rappresenta un canale di comunicazione da cui non sarà più possibile prescindere per poter attuare una strategia efficace. Per questo l'attività che la Fondazione già svolge su alcune piattaforme (Facebook, Twitter, Instagram, Youtube), verrà potenziata nei prossimi anni, per poter raggiungere un maggior numero di utenti, per creare *web reputation* e diffondere le proprie iniziative promuovendo partecipazione e collaborazione.

Un'altra importante occupazione, su cui la Fondazione sta investendo e investirà ulteriori energie, è senz'altro l'affiancamento alle attività svolte dalle organizzazioni del terzo settore per la promozione dei propri progetti.

Un obiettivo per il prossimo triennio sarà infatti quello di ampliare sempre di più il numero degli utenti coinvolti, con una particolare attenzione rivolta a progettualità innovative. Nell'ottica di un continuo confronto e collaborazione con la comunità di riferimento, la Fondazione sperimenterà nuovi metodi e nuovi linguaggi di comunicazione multimediale, per la realizzazione di iniziative di comunicazione pensate appositamente per una migliore iterazione con gli utenti, quali *digital storytelling*, sondaggi, *contest online*, creazione di *community* che incentivino la presa di coscienza e la partecipazione ai temi promossi dalla Fondazione.

La gestione del Patrimonio



Contesto e scenario

L'economia mondiale sta attraversando un periodo di grandi cambiamenti strutturali, dettati principalmente da quattro macro-trend.

Il primo è la trasformazione digitale delle fondamenta su cui poggiano e da cui vengono gestite le economie; il secondo è la maggiore rilevanza dei Paesi emergenti (Cina in particolare) nello scacchiere economico internazionale; il terzo è rappresentato da trend politico-economici generalizzati e una possibile crisi del sistema multilaterale che fa da cornice all'economia dal secondo dopoguerra; l'ultimo, infine, è legato alla sempre maggiore importanza che i temi della sostenibilità, riassunti nella sigla anglosassone ESG (*Environmental, Social & Governance*) stanno acquisendo per gli attori economici su scala globale.

Il contesto storico dell'Eurozona, in evoluzione alla luce dei trend descritti e caratterizzato da una crescita economica che, nel 2019, appare in rallentamento e non omogenea tra i singoli Paesi dell'Area Euro, presenta per gli investitori numerose fonti di incertezza. Gli episodi di volatilità osservati sui mercati finanziari nel quarto trimestre del 2018, ad esempio, forniscono un'indicazione circa le preoccupazioni che gli investitori avvertono in merito agli impatti economici delle tensioni commerciali internazionali e, in particolare, tra Stati Uniti e Cina. Ancora di salvataggio per gli investimenti finanziari continuano a essere le banche centrali che, con i massicci stimoli monetari prodotti dopo la Crisi Finanziaria del 2007-09, hanno sostenuto il più lungo *rally* della storia per il mercato azionario e tendono a rappresentare un'implicita assicurazione per il capitale di rischio degli investitori globali. Secondo Mercer, *Advisor* finanziario selezionato dalla

Fondazione sulle attività di *Asset Allocation* e *Risk Management*, dovesse venir meno il supporto della politica monetaria alla crescita economica e, conseguentemente, al *sentiment* di mercato, i rischi di ribasso per gli investimenti finanziari acquisirebbero portata decisamente maggiore.

Per quel che concerne il contesto italiano, il Rapporto pubblicato da Confindustria a marzo 2019 evidenzia una fase di stagnazione dell'economia con un rischio di recessione che potrebbe essere evitato grazie all'export, anche se i fattori geo-politici, attualmente incerti, potrebbero avere un significativo impatto sulla crescita economica.

L'attività economica umbra nel 2018 ha continuato a crescere a un ritmo modesto, ancora inferiore a quello dell'Italia. All'ulteriore espansione delle esportazioni si è contrapposto l'indebolimento di consumi e investimenti. Sulle prospettive per l'avvenire grava l'accresciuta incertezza sull'evoluzione della situazione economica italiana e internazionale e l'Umbria mostra grandi difficoltà anche nella fase di ripresa. Dalle analisi svolte è emerso che tra i fattori strutturali che ancora frenano lo sviluppo dell'economia locale vi siano la bassa produttività del lavoro e il contenuto grado di innovazione delle imprese.

Strategie di gestione

A fronte della complessa situazione descritta, l'attività di gestione del patrimonio presenta criticità diverse rispetto a quelle osservate in passato: secondo Mercer, con le valutazioni del mercato azionario in (quasi) costante crescita da 10 anni e una fetta importante del mercato obbligazionario che offre rendimenti negativi, replicare le stesse strategie di investimento che hanno avuto successo nello scorso decennio potrebbe deludere le aspettative di rendimento.

In una fase in cui i rischi economici e di mercato richiedono un cambiamento nell'attività di gestione del patrimonio, è difficile determinare l'ammontare dei proventi che anno per anno possano derivare dai vari investimenti effettuati dalla Fondazione. A fronte di un patrimonio totalmente investito e diversificato, valutata la redditività passata di questo patrimonio, individuati gli obiettivi erogativi ritenuti adeguati per gli interventi sul territorio, si valuteranno le forme di investimento ritenute migliori che possano consentirne il raggiungimento.

La strategia seguita dalla Fondazione per la gestione del patrimonio è stata sviluppata insieme a Mercer e si fonda su alcuni principi fondamentali, individuati al fine di strutturare un portafoglio finanziario "robusto", ossia predisposto in modo da poter affrontare con posizionamento adeguato tutti i possibili futuri scenari di mercato. Tali principi sono racchiusi nei seguenti punti:

1. Diversificazione

Puntare sui benefici da diversificazione nella definizione dell'impianto strategico del patrimonio è probabilmente la scelta più costruttiva in un momento in cui i mercati finanziari racchiudono numerose fonti di incertezza. La diversificazione, infatti, ha l'effetto di mitigare il rischio di portafoglio migliorando le performance di lungo termine

2. Investimenti alternativi

In un contesto in cui le *asset class* tradizionali appaiono meno interessanti rispetto al passato, con i rendimenti obbligazionari ai minimi e le valutazioni azionarie su livelli elevati, investire in classi d'attivo alternative può avere un effetto benefico sul portafoglio sia dal punto di vista della generazione dei rendimenti che della gestione dei rischi. Infatti, le strategie alternative danno accesso a un vasto insieme di fonti di rendimento reale, riducendo al contempo il rischio assoluto del portafoglio attraverso la diversificazione dei fattori di rischio. In questa categoria di investimenti rientrano sia i *Liquid Alternatives* che i *Private Markets*, entrambe *asset class* caratterizzate da de-correlazione rispetto all'andamento dei mercati tradizionali e premi al rischio specifici

3. Strategie flessibili

All'interno dell'universo obbligazionario, in cui la ricerca di rendimento si fa sempre più complessa, queste strategie investono in un'ampia varietà di strumenti del reddito fisso globale in modo flessibile e dinamico, con l'obiettivo di generare rendimenti positivi in ogni fase di mercato e superiori rispetto a un *benchmark* monetario. Le migliori strategie a ritorno assoluto hanno focus sulla preservazione del capitale, con particolare attenzione alla limitazione del *drawdown*, e puntano alla de-correlazione dal rischio di tasso d'interesse, che rimane un elemento di incertezza importante nel contesto attuale dei mercati finanziari visti i livelli di *duration* elevati dei principali indici obbligazionari globali

4. Protezione dai rischi

Inserire in portafoglio specifici elementi di protezione dai rischi è *best practice* nella gestione dei portafogli istituzionali. Le strategie obbligazionarie a ritorno assoluto possono svolgere una funzione protettiva dal rischio di tasso e gli *asset* reali, come le materie prime, gli immobili e le infrastrutture, possono costituire una difesa dai rialzi inflazionistici. Inoltre, alcune *commodities* come l'oro possono rivelarsi un utile strumento di copertura nelle fasi di maggiore volatilità di mercato

5. Rimodulazione del profilo di rischio e rendimento

I principi di investimento illustrati ai punti precedenti sono funzionali a conferire al portafoglio quel grado di robustezza necessario ad affrontare adeguatamente tutti i possibili scenari futuri di mercato. Ciò si traduce in un profilo di rischio e rendimento per il portafoglio della Fondazione che, rispetto al passato, riduce la concentrazione sulle *asset class* tradizionali e la conseguente polarizzazione del rischio sulla "direzionalità" dei mercati quotati per trarre vantaggio dalle fonti di rendimento offerte dagli investimenti alternativi. Il risultato di questo processo è una maggiore diversificazione delle fonti di rischio del portafoglio, nella convinzione che sia la strada migliore per contenere l'esposizione ai rischi insiti nei singoli investimenti finanziari senza trascurare gli aspetti reddituali al fine di trarre le risorse necessarie per l'attività istituzionale, progettuale ed erogativa.

La strategia, riassunta nei 5 punti illustrati, è orientata a garantire nel breve termine un reddito coerente con gli impegni previsti in sede di programmazione annuale e triennale e nel medio lungo periodo la salvaguardia nel tempo del valore reale del patrimonio, attraverso un giusto bilanciamento tra redditività e rischio.

Linee generali di gestione del Patrimonio

Il patrimonio della Fondazione sarà gestito secondo principi di trasparenza, prudenza ed economicità ed è amministrato osservando criteri prudenziali di rischio al fine di conservarne ed accrescerne il valore nel tempo.

Con l'adozione del Regolamento per la Gestione del Patrimonio, approvato nel febbraio 2017, si sono specificati gli obiettivi della politica di investimento di seguito sintetizzati.

La Fondazione intende operare come investitore istituzionale di lungo periodo perseguendo prioritariamente due obiettivi: la salvaguardia del valore del patrimonio, il conseguimento di un rendimento che permetta di destinare all'attività istituzionale un flusso di risorse coerente con le proprie linee programmatiche.

Investimenti correlati a Missione

Nel patrimonio della Fondazione figurano investimenti correlati alla missione che non hanno esclusivamente la finalità di generare proventi finanziari, ma che sono rivolti prevalentemente allo sviluppo del territorio di riferimento e contemporaneamente danno un contributo alla conservazione del patrimonio investito.

Le disponibilità economiche

In coerenza con quanto sopra espresso, sulla base dei dati disponibili e tenuto conto della necessità di ricostituire un livello adeguato (almeno pari a tre anni di erogazioni) del **Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni**, con l'intento di perseguire un più generale equilibrio finanziario di lungo periodo, appare possibile prevedere una capacità erogativa media annua a favore del territorio di circa 6 milioni di euro e complessivi euro 18 milioni nel triennio 2020-2022.

Quanto sopra, salvo il sopraggiungere di eventi e/o normative o di eventuali svalutazioni di strumenti finanziari che dovessero influire in maniera rilevante sugli investimenti della Fondazione e sulla relativa redditività.

La Fondazione si riserva in ogni caso di rivedere le previsioni di erogazione in funzione dell'andamento dei mercati finanziari e della conseguente redditività dell'ente.

**Fondazione
Cassa di Risparmio
di Perugia**

Corso Vannucci 47
06121 Perugia
www.fondazionecrpg.com

progetto grafico
Co.Mo.Do.
comunicare moltiplica doveri

copyright immagini
Le immagini a pagina 1, 24, 40 e 50
sono gentilmente concesse
dall'Archivio fotografico
del Servizio Comunicazione
Istituzionale della Regione Umbria,
licenza Creative Commons CC BY-NC.
Copyright © 2019 Regione Umbria

Publicato a Settembre 2019

